

# AIPH 18

## *Storia antica nel presente\**

PANEL COORDINATO DA **MARCELLO LUPI** (UNIVERSITÀ DELLA CAMPANIA “LUIGI VANVITELLI”)

\* PANEL COSTITUITO DALLE PROPOSTE INDIVIDUALI SELEZIONATE PER AIPH 2019

---

### ABSTRACT

## *Trebula Mutuesca: un luogo attraverso le epoche*

**PATRIZIA ARENA** (UNIVERSITÀ EUROPEA DI ROMA)

**GIANLUCA CASAGRANDE** (UNIVERSITÀ EUROPEA DI ROMA)

---

La relazione intende presentare l’iniziativa attualmente in corso per la promozione del patrimonio storico, archeologico e paesaggistico dell’antica Trebula Mutuesca. Il progetto, che vede coinvolti il Geographic Research and Application Laboratory (GREAL) attivo presso l’Università Europea di Roma, la *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti*, il Comune di Monteleone Sabino, è nato per favorire la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali presenti nel territorio di Monteleone Sabino (RI). Esso è contraddistinto da un anfiteatro romano, un santuario dell’antica divinità di Feronia, catacombe sottostanti la chiesa di Santa Vittoria, fregi ed epigrafi reimpiegati nelle abitazioni del paese, nonché daresti di mura, pezzi di colonne e blocchi di pietra di epoca romana presenti in forma sparsa. Il progetto vede coinvolte diverse figure professionali, dotate di specifiche competenze, dall’Archeologia alla Geografia, dalla Storia Antica alla Storia Medievale, dall’Economia Applicata al Management Turistico, la cui cooperazione sinergica ha consentito un’approfondita analisi, necessario presupposto per la diffusione della conoscenza e per la valorizzazione turistica del prezioso *cultural heritage* locale.

Il lavoro svolto finora si va articolando in diverse fasi: raccolta e analisi di dati archeologici, geografici e storici; progettazione di strategie specifiche per la promozione del territorio sulla base degli elementi raccolti; interventi di vario tipo *in loco*. Per la valorizzazione del territorio e lo sviluppo del potenziale turistico si è scelto di avvalersi di tecnologie innovative, tra le quali in primo luogo aerofotogrammetria e documentazione mediante

droni, in secondo luogo modellizzazione a scopo di documentazione e ricostruzione virtuale dell'anfiteatro romano e di altri edifici storici presenti sul territorio. Inoltre, nell'ottica del potenziamento di forme di turismo esperienziale, sono stati pianificati diversi eventi, tra cui conferenze divulgative, cortei storici, rievocazioni di spettacoli gladiatori nella cornice dell'anfiteatro romano.

## *Horti e giardini romani: suggestioni silvo-floreali per una Green Public History*

**AZZURRA MARCUCCI** (BIBLIOTECA DI SCIENZE – SEZ. BOTANICA E GEOMINERALOGIA – UNIVERSITÀ DI FIRENZE)

---

Sebbene la possibilità di avvalersi della letteratura agronomica antica (Catone; Varrone; Columella; Plinio il Vecchio; Palladio) come strumento di conoscenza della storia e della società romana sia stata ampiamente sottolineata dagli specialisti in ambito accademico, di recente il suo valore è stato messo in luce anche grazie a particolari percorsi archeobotanici. Fra gli altri, è interessante il caso di *Capannori Vetus*, un progetto nell'ambito del quale è stato ricreato un *hortus romanus* oltre a un percorso archeo-didattico denominato “Le piante degli dei” destinato agli alunni delle scuole primarie.

Prendendo spunto da questo esempio, l'intervento intende considerare ulteriori possibilità di coinvolgimento diretto di un pubblico variegato in esperienze di vita agreste volte a favorire l'avvicinamento di “non addetti ai lavori” ad aspetti della quotidianità rurale di Roma antica di solito poco approfonditi. In tale prospettiva, si focalizzerà l'attenzione innanzitutto sull'organizzazione e il significato dell'*hortus*, inteso come microcosmo capace di restituire un'immagine fedele della società romana, nonché manifestazione concreta di quell'*ars topiaria* che conciliando dimensione naturale e piano culturale - come è stato autorevolmente osservato (GRIMAL) - ha offerto uno degli esempi più alti della civiltà romana. Tenendo conto di questa peculiarità, si possono progettare percorsi ‘silvo-floreali’ adatti a favorire il contatto di un pubblico non specialistico con i ritmi di funzionamento e di gestione di attività campestri ispirate al sistema rurale romano. Per questa via, si ritiene che superando finalità di mera divulgazione storica si possa dimostrare l'utilità di ricorrere alla *public history* per far emergere l'importanza attribuita nell'antica Roma all'interazione fra uomo e natura e per rinnovarne il significato alla luce dell'attualità del tema (cfr. Expo 2015) nonché di pratiche moderne di stampo “naturalista” ed ecologista (cfr. barefooting, silvoterapia), in un'ideale continuità tra passato e presente.

## *La rievocazione dell'antichità nella produzione filatelica*

**UMBERTO LIVADIOTTI** (CENTRO ITALIANO ARCHEOLOGIA SPERIMENTALE, HOMO FABER, ROMA)

---

In questo intervento si intende evidenziare, attraverso l'analisi delle emissioni filateliche dalla fine dell'Ottocento a oggi, come e quanto le istituzioni dei Paesi dell'area mediterranea si siano richiamate (e si richiamino tuttora) alla storia antica del loro territorio o delle loro "nazioni". Il francobollo, infatti, inteso sia come elemento della comunicazione politica (in quanto autorappresentazione grafica e iconografica dell'ente emittente) sia come elemento della 'cultura popolare' (in quanto produzione seriale destinata a un consumo di massa) consente, con le sue vignette e con le sue scritte, di cogliere la consistenza di "luoghi della memoria", la persistenza di miti storiografici, l'uso ideologico dell'archeologia, la pervasività di rappresentazioni stereotipe del passato nella simbologia ufficiale e nell'immaginario comune.

Le modalità con cui la storia antica viene richiamata, o anche semplicemente evocata o allusa, sono molteplici. In alcuni casi il riferimento è esplicitamente dichiarato nel decreto di emissione della serie, o del semplice francobollo; nei casi invece di valori emessi per circostanze non connesse con la celebrazione del passato, il rimando, chiaro ma implicito, è costituito dalla presenza nella vignetta di immagini di oggetti, luoghi o personaggi legati all'antichità, oppure di elementi riconducibili al repertorio iconografico antico. Una terza tipologia di richiamo, infine, è quella costituita dalla presenza di elementi che solo per via mediata rimandano l'osservatore al mondo antico (ad esempio il ricorso a repertori decorativi evocativi dell'arte antica).

Dall'analisi, incentrata sulla filatelia di area italiana ma con sguardo comparativo su quella francese, spagnola, balcanica, ellenica, senza trascurare quella maghrebina, egiziana, israeliana, turca, vicinorientale e persiana, emergono tanto le tendenze nazionalistiche all'esaltazione di pretese radici autoctone quanto la più recente propensione a valorizzare in chiave per lo più turistica il proprio patrimonio culturale.